



COMUNE DI PAVIA

Al PG 15654/13

COMMISSIONE CONSILIARE I AMMINISTRATIVA - AFFARI GENERALI ISTITUZIONALI

(Competenze: Affari generali, regolamenti, decentramento, partecipazione politiche del personale)

RIUNIONE DEL 2 MAGGIO 2013

Il giorno 2 maggio 2013, alle 18.30, è stata convocata in seconda convocazione, presso la sala Gruppi al Palazzo Comunale, la Commissione Consiliare I Amministrativa – Affari Generali, pari la trattazione del seguente ordine del giorno :

- 1 Audizione dei presentatori della proposta di iniziativa popolare di “Adozione del codice di comportamento degli eletti nel comune di Pavia”
- 2 Varie ed eventuali

Componenti della Commissione:

Presenti:

Francesca Pini (7), Carlo GUERINI in sostituzione di Armando CATARISANO (7), Fausto BAZZANI (5) in sostituzione di Rosangela VAGHI, Francesco ADENTI (1), Fabio CASTAGNA (5), Sergio Maggi in sostituzione di Francesco BRENDOLISE (5), Walterandrea Veltri (1)

Sono inoltre presenti l'Assessore agli affari generali Cristina Niutta e il sig. Luciano ROSSELLA in rappresentanza dell'Associazione Pavia Città per l'uomo

Il Presidente della Commissione Francesca Pini, alle ore 18.30 verificato il numero legale, dichiara aperta la seduta ringrazia per l'occasione di confronto ed individua l'argomento ovvero una sottoscrizione di 180 elettori del Comune di Pavia con la proposta di delibera “Adozione Codice di comportamento per gli eletti nel Comune di Pavia”

L'Assessore ritiene che alcuni articoli della proposta prevedono ipotesi già disciplinate dalla legge rischiando di essere rindondanti

Il Presidente ritiene che il contenuto della proposta riprenda la norma esistente, dal punto di vista tecnico tutte le parti relative agli articoli che rappresentano aspetti pre elezione non possono rientrare in un codice di comportamento per gli eletti anzi sarebbero in vigore solamente per i candidati che già sono in consiglio comunale

Il Sig. Rossella illustra come è nata la proposta. Dal 1999 l'Europa sta portando avanti questo discorso, nel 2004 questo organismo europeo propone un codice di comportamento simile a questo, ricorda la carta di Pisa. L'amministrazione provinciale di Pisa è la prima amministrazione che l'ha adottato. Questa iniziativa poggia su questi fondamenti, l'ancora ne ha proposto un testo. Nel periodo in cui l'associazione si è mossa per la raccolta di firma c'era fermento in città su questi temi.

L'obiezione fatta, ovvero quella sulla ovvietà di quanto scritto, è emersa in più sedi, aderire ad un codice che fa riferimento al moltiplicarsi degli scandali è come “dire” che ci sia una presa d'atto che il malumore tra i cittadini abbia un fondamento vero. Il Codice è un impegno che va al di là della legge, un codice morale non può essere imposto dalla legge.

Entra Boffini ore 19

Il Consigliere Veltri afferma che la legge prevede che vengano presentati i redditi ed invece non vengono presentati. Se un consigliere non ha niente da nascondere si chiede la motivazione per cui non lo fa. Ricorda che Napoli l'ha riportato senza il riferimento all'autorità giudiziaria. Si parla di eletti invece bisogna parlare anche di amministratori. Ritiene che i partiti possano far sottoscrivere il codice etico ai consiglieri comunali. Ritiene che quello della carta di Pisa è un testo più articolato.

Il Consigliere Frascini ritiene che un provvedimento come questo pur con la necessità di alcune modifiche è importante che venga approvato.

Il Consigliere Guerini fa presente di aver consegnato i propri redditi quando richiesti.

Il Consigliere Castagna valuta positivamente che 180 cittadini abbiano fatto una lodevole proposta. Accoglie la proposta di Veltri per un ulteriore approfondimento in commissione prima di portarlo all'attenzione del consiglio comunale.

Il Consigliere Bazzani ritiene che tutti questi codici comportamentali vadano bene in un paese cattolico

Il Consigliere Boffini ritiene rindondante l'art.14 che vieta la corruzione.

Il Consigliere Adenti ritiene che se ragionassimo tutti sulla ovvietà del codice di comportamento non saremmo qui a parlarne, la proposta nasce nella rete degli enti locali della formazione civile contro le mafie. La ritiene un segnale importante rispetto alla trasparenza ed alla cultura della legalità. Accoglie volentieri la proposta del collega Veltri di portare avanti una base da condividere. Bisogna trovare la modalità per concretizzare questa idea e trovare una proposta condivisa. Propone di riconvocare una commissione su questo tema per avere un'idea concreta su come andare avanti. Il Regolamento prevede di chiedere che questa proposta passi in Giunta e poi in consiglio.

Il proponente ricorda le sanzioni in caso di non adempimento delle previsioni del codice, non è stato esplicitato chi deve far rispettare il codice. Ritiene importante mettere in condizione i cittadini di sapere chi ha sottoscritto il codice.

Il Consigliere Maggi ritiene opportuno che la commissione approfondisca la questione verificando altri codici di comportamento

Il Consigliere Boffini ritiene che non sia un regolamento a far cambiare le persone

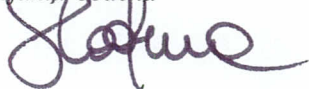
L'Assessore Niutta propone di riaggiorsarsi all'inizio di giugno con una raccolta di altri regolamenti in tema

Il Presidente della commissione ritiene sia indispensabile ottenere elementi per poter fare delle valutazioni partendo dalla carta di Pisa.

Il Presidente alle ore 19.30 dichiara sciolta la seduta.

LA SEGRETARIA VERBALIZZANTE

Stefania Codena



IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE

Francesca Pini

